

LEVICO. Del Piano si sa poco: presentato ai consiglieri in una riunione «blindata»

VALENTINA FRUET

LEVICO - Convocato per domani sera alle 20 l'ultimo consiglio comunale del 2017 di Levico, con un ordine del giorno davvero vasto. A fare la parte del leone la seconda adozione, quella definitiva, della variante al Prg che interessa Colle di San Biagio, oggetto del conosciuto progetto dell'omonima Azienda Agricola. Non più tardi di ieri è nata dalla cittadinanza una petizione, che sta facendo il giro di Levico, il cui testo è disponibile per ora nella fioreria Morena e nelle edicole Eta Beta e Bosco dove si può prenderne visione e sottoscrivere.

I firmatari chiedono a Comune e Provincia «che sulle aree della località San Biagio di Levico Terme venga posto un generale vincolo al mantenimento dell'attuale stato dell'arte naturale, eventualmente da ripristinare e che venga impedita qualsiasi nuova realizzazione di attività commerciali con un definitivo «no» alle proposte di accordo urbanistico pubblico-privato. Si chiede invece che venga realizzata la ricostituzione dei percorsi e dei sentieri naturali». «Previsto o non previsto dalla legge - dice il testo - la valutazione del progetto doveva essere fatta dopo aver consultato i cittadini; non è stata invece effettuata nessuna condivisione

San Biagio domani in aula

Il Comune dovrà approvare la variante al progetto dopo le modifiche, ma in paese parte una raccolta firme contraria all'accordo

La zona dei ritrovamenti archeologici sul Colle



con la popolazione da parte dell'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Michele Sartori» spiegano con rammarico, aggiungendo che «la località deve rimanere una zona non urbanizzata e la natura con le sue

specie arboree particolari deve essere mantenuta immutata per garantire quel clima di semplicità e naturalezza che un ristorante e altre attività comprometterebbero per sempre». Qualcosa però è cambiato all'interno

del progetto, così com'è conosciuto dalla cittadinanza, per adeguare il tutto alle richieste della Conferenza di servizi provinciale. Il piano definitivo, secondo l'accordo urbanistico tra pubblico e privato, sarà presentato doma-

ni per la votazione da parte dei consiglieri.

Del progetto non si discute esclusivamente a Levico ma anche in Provincia oltre che per il necessario passaggio di approvazione da parte degli uffici competenti anche per un'interrogazione a riguardo di Filippo Degasperì, rappresentante in consiglio provinciale del Movimento 5 Stelle. Puntuali le risposte dell'assessore competente Carlo Daldoss ai numerosi interrogativi posti da Degasperì, che spaziavano dal risvolto sociale e pubblico dell'opera e dal coinvolgimento dei cittadini alla richiesta di valutazione di impatto ambientale e dell'esistenza di un piano economico-finanziario. Molto di quanto richiesto dall'interrogazione, scrive Daldoss, è di competenza dell'Amministrazione Comunale che ha condotto «le valutazioni in ordine al ritorno occupazionale» e a cui spettava «l'eventuale attivazione di forme di partecipazione per coinvolgere la cittadinanza».

Ma non si parlerà solo di San Biagio, nell'ordine del giorno anche una modifica della convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia Municipale con Pergine Valsugana, che da sempre divide in due la cittadina termale ed è più volte stata oggetto di discussione nella commissione dedicata e in consiglio.